COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

26 maggio

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 2021

yblon
MARMI DI SICILIA
PROVACI ANCHE IN BRASSERIA
VIA COPPA, 31 - RAGUSA



RAGUSA

Il saluto della prefetta «Grazie a tutti, sono certa che mi mancherete»

Il commiato dopo tre anni alla guida del Palazzo di governo. «Ho trovato collaborazione - scrive in un suo intervento sul nostro giornale - lealtà e fiducia in ogni settore ibleo»

FILIPPINA COCUZZA pag VI

RAGUSA

Pau e Prg, Tekné replica al Comune «Siamo disponibili al dialogo»

LAURA CURELLA pag V

MODICA

Recovery plan, dieci milioni di euro spendibili in sei infrastrutture

ADRIANA OCCHIPINTI pag V



RAGUSA

A Tutto Volume, la parola adesso passa ai libri Anteprima a Marina

Da giovedì 10 giugno a domenica 13, un ricchissimo carnet di ospiti prestigiosi: da Pif a Rula Jebreal, da Antonella Viola a Saviano e Stefania Auci.

LAURA CURELLA pag VIII

Arrivano i vaccini, maturandi fatevi sotto

Covid. Attesa per stamani la fornitura di circa diecimila dosi dopo giorni di somministrazioni ridotte ma non interrotte: nei quattro hub della provincia oltre duemila iniezioni, in maggioranza richiami

Anche senza prenotazione ma con l'attestato della scuola e accompagnati da un genitore



Sono in arrivo i vaccini. Adesso, tocca anche ai maturandi farsi sotto. Dovrebbe essere consegnata questa mattina la fornitura di circa diecimila dosi dopo giorni di somministrazioni ridotte ma non interrotte: nei quattro hub della provincia oltre duemila iniezioni, in maggioranza richiami. Numeri, comunque, ritenuti soddisfacenti, nonostante il parziale blocco di queste ultime ore. I maturandi potranno arrivare anche senza prenotazione ma con l'attestato della scuola e accompagnati da un genitore.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag II



Il caso. Confimprese denuncia: «Arrivano i clienti ma mancano camerieri, pizzaioli e personale di sala preferiscono il reddito di cittadinanza o al massimo il nero»

CONCETTA BONINI pag IV

LA SITUAZIONE

Zero decessi e ancora calo di contagi e ricoveri Il trend è positivo

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag II

RAGUSA



Un nuovo spazio e un nuovo show la compagnia Godot riparte per prima

MICHELE FARINACCIO pag IV

Ragusa. La campagna di sensibilizzazione della Questura rivolta ai giovani per metterli in guardia

Minori scomparsi, attenzione alle frequentazioni pericolose



Il triste fenomeno della scomparsa dei minori può e deve trovare nella sensibilizzazione e nell'informazione di adulti e ragazzi un possibile spiraglio positivo. E proprio nel giorno della "Giornata internazionale dei Minori scomparsi", istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ieri pomeriggio il personale della Questura di Ragusa, ha incontrato giovani e adulti al centro commerciale Le Masserie, distribuendo brochure informative e dando consigli utili, ai giovani e non solo, su quelli che sono i rischi anche sull'uso dei social.

MICHELE FARINACCIO pag. VII



SANTA CROCE



«Quella piazzetta va intitolata non a Sabin ma a Mandarà»

ALESSIA CATANZARITA pag IV

Zero decessi e calo di contagi e ricoveri Il bollettino mantiene un trend positivo

In provincia di Ragusa, per quanto riguarda la situazione Covid, si conferma il trend dei giorni passati con il calo della curva (che ormai è costante da circa una settimana), ma anche con l'assenza di decessi e, ancora, il calo dei ricoverati. Rimane dunque fermo a 271 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia.

Sul fronte contagi, come anticipato, c'è ancora un calo dei positivi che sono adesso, complessivamente, 1093 (mentre ieri erano 1129) e, di questi, 1060 – cioè 28 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 9 sono alla Rsa di via Giovan Battista Odierna a Ragusa (e qui il dato rimane costante) e 24 sono ricoverati in ospedale.

Di seguito la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 36 (+4), Chiaramonte 17 (+1), Comiso 218 (-6), Giarratana 0 (- Covid free), Ispica 28 (+2), Modica 32 (-1), Monterosso Almo 2 (-), Pozzallo 22 (-5), Ragusa 139 (-9), Santa Croce Camerina 33 (-3), Scicli 33 (-1), Vittoria 500 (-13).

Diminuisce di ben 5 unità il numero dei ricoverati in ospedale che passano dai 29 dell'ultimo bollettino a 24 e sono tutti ricoverati presso i reparti Covid dell'ospedale Giovanni Paolo II: 14 persone si trovano in Malattie Infettive (11 residenti in provincia e 3 fuori provincia); 4 in Astanteria Covid (tutti residenti in provincia) e 6 in Terapia Intensiva (tutti residenti in provincia). Tutti dimessi, invece, i quattro pazienti che fino a 48 ore fa si trovavano ricoverati al Riccardo Guzzardi di Vittoria.

Infine, sono 10.697 (56 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone ragusane guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, 143.097 sono i molecolari, 22.330 i sierologici, 360.114 rapidi, per un totale di 525.541 tamponi eseguiti (mentre nel bollettino di ieri risultavano 524.011). Insomma, in provincia la situazione Covid è in netto miglioramento e tutti i Comuni sembrano essere definitivamente usciti dalla zona di rischio. Segno che la zona gialla, se vissuta rispettando le regole, non determina l'aumento dei positivi (anche se gli effetti delle riaperture si vedranno più avanti).

Lunedì anche a Ragusa hanno riaperto le palestre anche se, chi ne ha avuto la possibilità, aveva già iniziato con delle attività all'esterno. Da giorni poi non passano certo inosservate le immagini di residenti, ma anche turisti (che iniziano ad arrivare e che già in massa hanno prenotato soprattutto per i mesi di luglio e agosto) che si godono un aperitivo, un pranzo o una cena nei locali all'aperto. È un graduale ritorno alla normalità che rappresenterà un test importantissimo per capire se il connubio caldo/vaccini, ci permetterà di lasciarci definitivamente alle spalle la pandemia.

C. R. L. R.

Tutti dimessi i pazienti di Vittoria, cinque unità in meno nei reparti del Giovanni Paolo II

Oggi arrivano i vaccini e si aprono le porte anche ai maturandi

Covid. Salvo sorprese sono attese stamani circa diecimila dosi
Ma la campagna è proseguita anche senza con ottimi numeri

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Hub aperti ai maturandi e arrivo di nuovi vaccini Pfizer. Sono queste, sostanzialmente, le novità di oggi che riguardano la campagna vaccinale in Sicilia e, quindi, anche del Ragusano. Il corriere con le dosi del vaccino Pfizer, è atteso già nella prima mattinata presso la Farmacia del Giovanni Paolo II. Sono attesi 8 "vassoi" che equivalgono all'incirca a 10 mila dosi (ma fin quando non arriveranno non si può dire, perché è già capitato in passato che arrivassero meno vaccini del previsto). Si tratta di una fornitura che basterà per alcuni giorni in attesa di una copertura massiccia tanto attesa e annunciata.

Da oggi, quindi, chi si era prenotato e non ha potuto fare la prima dose del vaccino, riceverà un messaggio da parte dell'Asp che lo convocherà per la somministrazione e, inoltre, ci dovrebbe essere lo sblocco delle prenotazioni. Insomma, da oggi la campagna vaccinale, nel Ragusano, dovrebbe tornare ai numeri della settimana scorsa anche se c'è da dire che, nella giornata di lunedì (giorno di riferimento per quanto concerne i dati aggiornati), in termini di numeri, non è andata male o, quanto meno, si è superato il dato di domenica quando, in totale, sono state somministrate 1263 dosi di vaccino. Il 24 maggio, invece, i vaccini somministrati sono stati 2284 con il dato dei richiami più alto rispetto alle prime dosi. Nella giornata di lunedì, infatti, sono state inoculate 416 prime dosi e 1868 richiami. Delle prime dosi, 184 sono state fatte con il siero AstraZeneca, 147 con Moderna, 50 Johnson & Johnson e 35 Pfizer.

Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata di lunedì, 417 somministrazioni sono state effettuate in quello di contrada Beneventano a Modica, 159 in contrada Zagarone a Scicli, 515 nell'hub di Vittoria, 194 in quello dell'ex ospedale Civile di Ragusa e, infine, 532 nel nuovo hub del PalaMinardi.

Continua poi anche l'attività dei medici di famiglia che vaccinano nei propri ambulatori, ma anche a domicilio per chi, per problemi di salute, non può recarsi nei punti vaccinali. Nella giornata del 24 maggio, i medici di famiglia che hanno deciso di dare una mano nella campagna vaccinale, hanno somministrato 205 dosi di vaccino nei propri ambulatori e 60 a domicilio.

Da oggi dunque porte degli hub (di Modica, Vittoria, Scicli e Ragusa – ex ospedale Civile), saranno aperte ai ragazzi che devono affrontare gli esami di maturità. Secondo il provvedimento assessoriale, sottoscritto anche dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale, gli studenti dovranno essere muniti di attestazione di frequenza dell'ultimo anno del ciclo secondario di secondo grado rilasciata dal dirigente scolastico e, se non ancora maggiorenni, dovranno essere accompagnati da un genitore o da chi esercita la potestà genitoriale. Ogni studente, senza prenotazione, potrà quindi recarsi presso uno degli hub siciliani di vaccinazione; ai minorenni verrà somministrato Pfizer, mentre AstraZeneca o Johnson & Johnson a chi ha già compiuto il 18° anno di età.

Soltanto cinque i positivi riscontrati nei 659 test rapidi effettuati nei drive-in

Nella giornata di ieri l'Asp di Ragusa ha reso noti i dati degli screening effettuati in provincia lunedì scorso quando, i drive-in aperti, erano 4 (Giarratana, Scicli, Ragusa e Vittoria) e, in totale, sono stati eseguiti 540 test rapidi. In tutta la giornata del 24 maggio, nelle postazioni organizzate dall'Asp in collaborazione con le amministrazioni locali, sono venuti fuori 5 positivi: 4 a Vittoria, su 279 test rapidi effettuati e 1 a Ragusa su 142 test rapidi.

Nessun positivo, invece a Scicli e Giarratana dove sono stati effettuati rispettivamente 108 e 11 tamponi rapidi. Infine, altri 5 positivi sono risultati nelle strutture ospedaliere e territoriali della provincia dove, in totale, sono stati eseguiti 1393 test rapidi. Per chi dovesse effettuare il test rapido, oggi potrà recarsi solamente nella postazione del centro direzionale Asi di Ragusa (viale numero 1), dalle 10 alle 12 per chi deve effettuare test diagnostici e visite specialistiche, dalle 15 alle 18 per la popolazione scolastica. In questo senso le indicazioni fornite alla popolazione sono servite per chiarire quali sono le scelte migliori per potere ottenere i riscontri attesi.

C. R. L. R.

Il saluto della prefetta Cocuzza «Grazie a tutti, mi mancherete»

Il commiato dopo tre anni alla guida del Palazzo di governo

«Ho trovato collaborazione, lealtà e fiducia in ogni settore della società nella provincia»

Filippina Cocuzza?*

È arrivato il momento di porgere un saluto e chiudere questa fase professionale vissuta intensamente e con grande entusiasmo a Ragusa. I tre anni di permanenza qui sono volati e mi accingo a concludere un'esperienza molto stimolante che mi ha dato modo di conoscere ed apprezzare tante realtà diverse del territorio ragusano, arricchendo il mio bagaglio professionale e personale.

Nel febbraio 2018 sono arrivata in questa provincia -che ho sempre ritenuto tra le più belle ed operose della Sicilia, caratterizzata da un contesto economico-imprenditoriale particolarmente vivace e diversificato- con l'intento di assolvere al mio ruolo istituzionale prodigandomi senza riserve per interpretare al meglio i bisogni, le esigenze e le aspettative del territorio. Mi sono adoperata, senza mai sottrarmi alle richieste, per promuovere il confronto interistituzionale e favorire percorsi virtuosi improntati al raggiungimento di soluzioni condivise stimolando il dialogo nell'intento di fare sistema per il bene comune.

Sono grata a tutti, colleghi e collaboratori, senza i quali non avrei raggiunto gli stessi risultati; ai rappresentanti delle istituzioni pubbliche ed ecclesiastiche e alla magistratura. Ringrazio gli esponenti della società civile e del volontariato, del mondo delle professioni e di quello sindacale, della cultura, delle arti e dell'economia. Non ultima la stampa, sempre puntuale e attenta. Ringrazio anche i semplici cittadini che si sono rivolti a me con fiducia dimostrando sempre di apprezzare l'istituzione prefettizia riconoscendo l'alto valore e il ruolo super partes dell'Ufficio Territoriale del Governo.

Sono altresì grata ai vertici delle forze dell'ordine che sono stati insostituibili, leali e competenti nel governo del territorio in un'azione di coordinamento volta a garantire, sempre, sicurezza e prevenzione, soprattutto in questo anno difficile di emergenza sanitaria.

Ho avuto modo di apprezzare il territorio in tutte le sue manifestazioni e nelle molteplici eccellenze che esso esprime in vari campi e in molti settori.

Mi auguro di essere riuscita ad esprimere la vera essenza dell'istituzione prefettizia: ufficio al servizio della collettività tutta!

Ho servito questa provincia con "disciplina e onore" ma anche con grande entusiasmo, così come merita

Affido a queste poche righe il saluto più cordiale e, con lo stesso spirito con cui ho servito questo territorio, mi accingo ad intraprendere una nuova esperienza nella provincia di Trapani.

Grazie di cuore.

**Prefetto di Ragusa*

PALLAVOLO/2

Ardens Comiso, finita la quarantena per le Under

Le squadre giovanili possono tornare ad allenarsi. Si punta ad arrivare sino in fondo

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Finita la quarantena per l'Ardens Comiso. Già ieri tutte le ragazze che compongono i sestetti under 19 e under 17, compresi i tecnici, si sono sottoposte ai test molecolari risultando tutte negative. Una buona notizia per le ragazze biancorosse che oggi potranno tornare ad allenarsi: sul parquet la prossima settimana. "Prima della forzata sospensione eravamo al comando in entrambe le classifiche – ha commentato il presidente Gianni Sudano -, ora le ragazze dovranno ritrovare rapidamente la forma perché la prossima settimana torneremo a giocare. Credo che dovremo disputare due partite a settimana e ciò non ci agevola di certo perché diverse ragazze militano sia nell'under 17 sia nell'under 19. Insomma, la stagione continua ad essere condizionata dalla pandemia. Tuttavia, le ragazze daranno il massimo. Vogliono arrivare sino in fondo". Infine, uno sguardo alle classifiche con, fra parentesi, le partite giocate dalle singole squadre. Under 19: Ardens Comiso 9 (3), Giarratana 9 (5), Eurialo Sr 7 (4), Aurora Sr 5 (4), Pvt Modica 3 (2), Sortino 0 (4). Under 17: Pvt Modica 8 (4), Antares Ragusa 7 (4), Ardens Comiso 6 (2), Freevolley Vittoria 0 (4).



Shyaron Matarazzo. E' uno dei punti di forza dell'Ardens che ha dimostrato di potere garantire sino in fondo il proprio potenziale.

A tutto Volume, la parola ai libri

Autori e pubblico. Un ricchissimo carnet di ospiti prestigiosi da Pif a Rula Jebreal, da Antonella Viola a Santoro e Stefania Auci

RAGUSA

Inedita anteprima a Marina per poi approdare al centro storico e la conclusione domenica a Ibla

LAURA CURELLA

RAGUSA. La città che riparte dalla cultura, dal desiderio di tornare ad affacciarsi nel mondo con fiducia. La dodicesima edizione di A tutto Volume è in programma dal 10 al 13 giugno e c'è già attesa per la modalità di partecipazione agli eventi che, come lo scorso anno, sarà limitata per evitare assembramenti. In programma le uscite letterarie più recenti, più discusse, attese e apprezzate, e i loro autori e le loro autrici in una festa dei libri, confezionata come sempre dal direttore artistico e ideatore Alessandro Di Salvo insieme ai guest director Antonio Pascale, Massimo Polidoro e Federico Taddia.

Le prenotazioni online saranno attive da domenica 30 maggio. Ci sono inoltre due novità. Il prossimo giovedì, venerdì e sabato chi acquisterà nelle librerie convenzionate uno dei libri presenti nel programma di ATV 2021 potrà prenotare in anteprima l'incontro con l'autore. Ed ancora, previsti alcuni posti per eventuali prenotazioni dei turisti che alloggeranno nelle strutture convenzionate.

ATV 2021 aprirà la stagione dei festival letterari estivi nel Sud Italia e lo farà, per la prima volta, da Marina di Ragusa. La giornata inaugurale infatti si svolgerà in riva al Mediterraneo. La manifestazione proseguirà nel centro storico di Ragusa Superiore per concludersi, come di consueto, domenica 13 giugno nel quartiere barocco di Ragusa Ibla.

L'articolato programma, già online, presenta quattro giornate per oltre quarantacinque incontri. Rappresentate tutte le categorie letterarie per un'offerta variegata e puntigliosa. Aprono Pif e Marco Lillo con "Io posso. Due donne sole contro la mafia" per la sezione dedicata alla società, politica e comunicazione che ospita anche Rula Jebreal, Stefano Liberti, Massimo Polidoro, Michele Santoro e Saverio Tommasi.

Chiude il festival l'attesissimo nuovo lavoro di Stefania Auci "L'inverno dei leoni. La saga dei Florio" per la narrativa che annovera tra gli autori anche Marcello Veneziani, Giampaolo Simi, Gabriele Romagnoli, Alessandro Robecchi, Fabio Genovesi, Chiara Francini, Giancarlo De Cataldo, Cristina Cassar Scalia, Giosuè Calaciura e la cantante Levante. Ci saranno Sebastiano Barisoni, Luciano Canova e Mariangela Pira per la sezione del festival dedicata ad economia e diritto mentre Antonella Viola, Roberta Villa, Paolo Crepet, Alberto Pellai, Sara Garofalo, Annalisa Cuzzocrea, Elisa Cuter nella sezione psicologia e medicina. Scienza invece con Giovanni Caprara, Luca Perri e Laura Tripaldi. Presenti anche arte e fotografia, affidate ad Alessandro Carnevale e Denis Curti; le biografie di ieri e di oggi con Antonella Bolelli Ferrera, Giordano Bruno Guerri e Alessandro Vanoli. Immancabile come ogni anno la sezione dedicata alla letteratura per ragazzi con Laura Vaioli e Giacomo Guccinelli, Annalisa Strada e Federico Taddia.

In programma anche un omaggio a Dante Alighieri: "A Tutto Volume" è stato infatti inserito nel circuito di festival Piazza Dante che celebreranno il Sommo Poeta nel 700° anniversario dalla morte.

ACCESSI. Prenotazioni da domenica, ma anche acquistando un libro nelle librerie convenzionate

Da giovedì 10 a domenica 13 giugno torna il Festival letterario

Biagio Pace, l'Inda e il fascismo

ENZO PENNONE

Comiso, 13 novembre 1889: nella città che dicono sorta sull'antica Casmene, e che darà i natali a Bufalino, Fiume e ai missili della Nato, il 13 novembre del 1889 nasce una creatura che chiamano Biagio, come il patrono. Il padre, barone, di cognome fa Pace.

Biagio trotta rapido e sicuro per le vie dell'istruzione, segue gli studi classici, si laurea in Lettere alla corte di Antonino Salinas, frequenta la Scuola di Atene di Pernier e Paribeni e produce diverse pubblicazioni. Volontario sul Carso, appena ventottenne già insegna archeologia agli studenti dell'ateneo palermitano. Passano soltanto un pugno d'anni ed eccolo ordinario di Archeologia e Storia dell'arte classica all'Università di Pisa.

Un passo indietro, è il 1914 e ci troviamo a Mozia, antica colonia fenicia della Sicilia Occidentale. Biagio Pace fa la conoscenza di Joseph Whitaker, detto "Pip", figlio della ricca comunità britannica insediatasi a Palermo in età napoleonica. Whitaker ha il pallino dell'archeologia, e non vede l'ora di far conoscenza diretta del giovane archeologo siciliano di cui tutti parlano. Un incontro con personaggi illustri della scienza dello scavo, Antonio Taramelli e Thomas Ashby, è l'occasione migliore per invitare il giovane Biagio. Nasce tra la famiglia Whitaker ed il giovane siculo un'amicizia sincera che negli anni andrà sempre più ad arricchirsi di momenti di intimità culturale. Con Tina Scalia, la moglie di Joseph, Biagio ha uno scambio continuo e intenso di opinioni su come va il mondo, parlano di cultura soprattutto, ma anche di politica. La Scalia per la politica ha proprio un debole, è una "militante" nel significato più attuale del termine, per le elezioni del '24 lancia un manifesto propagandistico in cui esprime fiducia nel progetto politico del Dux: cacio sui maccheroni per Biagio Pace, che ha aderito da qualche anno senza se e senza ma al Partito Fascista, è entrato a far parte della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale e proprio quell'anno è stato eletto deputato alla Camera in rappresentanza dell'isola. Quando Antonino Di Giorgio, marito di Norina Whitaker (*), (figlia del "Pip"), generale e ministro della Guerra, entra in forte contrasto con la politica mussoliniana, al punto da rassegnare le dimissioni da parlamentare e dal comando militare, mutano le posizioni politiche dei Whitaker, ma il sentimento d'amicizia tra il Pace e la famiglia anglo-palermitana è ormai ben cementato.

Riservando alla missione parlamentare il minimo sindacale, Biagio occupa le ore della giornata tra lo studio e lo scavo, esplora il sottosuolo un po' dappertutto, a Mozia e a Camarina, qui agli ordini di Paolo Orsi, a Selinunte e Piazza Armerina, a Rodi Creta e Cartagine, e pure nel Sahara alla ricerca della civiltà dei Garamanti.

Approfondisce gli studi sulla Sicilia bizantina, nel '31 lo chiamano all'Università di Napoli per presiedere la facoltà di Lettere, nel '33 lo nominano presidente del Consiglio superiore delle Antichità e delle Belle Arti e tre anni dopo occupa alla Sapienza la cattedra di Topografia dell'Italia antica. Negli stessi anni, da presidente dell'Istituto del Dramma Antico, si dedica in prima persona a Dioniso, la rivista dell'Istituto, una miniera di contributi filologici, archeologici e di critica letteraria. Nel '36 comincia la pubblicazione di "Arte e civiltà della Sicilia antica", capolavoro dedicato allo studio della civiltà sicelìota. Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei e dell'Accademia d'Italia, nel '39 fa emanare la legge che tutela nel nostro paese i beni di interesse storico e artistico.

In una parola, Pace è una vera autorità della cultura.

Catania, 25 Ottobre 1942: Biagio Pace, che frattanto nel '35 era partito volontario per l'Etiopia e nel '36 era stato decorato di croce di guerra al valor militare, si libera delle vesti lievi e innocue dell'archeologo e indossa quelle pesanti e bellicose del fascista. In tutt'Italia si celebra il ventennale della Marcia su Roma. Le Eccellenze del regime si distribuiscono tra le principali città. Biagio Pace è consigliere nazionale del Partito, fedele fedelissima camicia nera, ideologo del regime e dal 1924, da quando eliminarono Matteotti, siede in Parlamento. E' sottosegretario alle colonie. E' oratore eccelso, e per l'occasione il segretario Vidussoni lo destina a Catania.

Sale sul palco allestito in Piazza del Duomo alla Casa Littoria, mentre la gente si accalca osannante e arringa la folla: "[...] la Marcia non è stata un semplice suggello ufficiale della conquista del potere da parte di un movimento, ma un evento decisivo che ha aperto una pagina nuova nella storia d'Italia e in quella dell'Europa. E' dal 28 ottobre, con la vittoria delle forze della Nazione, che l'Italia ritrova sé stessa dopo il travaglio della guerra contro le forze dell'anti-Nazione della putredine bolscevizzante, che s'inizia quell'opera gigantesca destinata a mutare il volto del nostro Paese e a dare un ceppo vitale a un nuovo tipo di civiltà e di concezione politica nel mondo moderno".

"L'Impero nasce spiritualmente con la Marcia su Roma [...] l'Impero in quest'ora sacra per il sacrificio dei Caduti e del Principe che sull'Amba attende, va benedetto, anche per quel collaudo senza precedenti che ha fornito come prova delle nostre capacità di dominio e delle virtù militari italiane". (*)

L'oratore, il cui cognome stona un po' con i toni e i significati della sua filìppica, molto meglio sarebbe stato "Guerra" del grande Learco campione ciclista per la Patria e per l'impero, alza al massimo il timbro della voce e incalza: "[...] E la guerra è venuta. Essa rappresenta lo sviluppo logico della Rivoluzione fascista, la continuazione della Marcia, il coronamento di quei principi enumerati da Benito Mussolini, quando per primo nella Storia, nella indimenticabile adunata del 23 marzo 1919 gettava le basi di un ordine nuovo nel mondo". (*)

Continua

Nato a Comiso, oratore eccelso, fascista, fu presidente dell'Istituto nazionale del Dramma Antico e si dedicò in prima persona a Dioniso, la rivista dell'Istituto

Dopo l'armistizio del settembre del '43 non aderisce a Salò, non vuol muoversi da Roma, allora per ripicca gli tolgono l'insegnamento nell'estate del '44, quando gli alleati sono già sbarcati in Normandia.

Il 26 dicembre del '46, nello studio del padre di Arturo Michelini presiede la riunione di fondazione del Movimento Sociale Italiano. Con lui Almirante, Romualdi e una mezza dozzina di grandi nostalgici.

Nel '49 gli viene restituito il maltolto, cioè la cattedra universitaria.

Siracusa, anno 2013: Con le palpitazioni nostalgiche del ventennio mai del tutto sopite, il Consiglio comunale intitola una strada del centro storico a Biagio Pace, archeologo. Deve toglierla ad un altro, però, l'intitolazione, e l'altro risponde al nome di Francesco Maurolico. «Chi sarà mai costui?», si chiedono perplessi i consiglieri, «faremo delle ricerche, ma per intanto procediamo alla doverosa intitolazione».

Qualche tempo dopo, i consiglieri scopriranno che il Maurolico era un famoso matematico, astronomo, architetto, scienziato, umanista, vissuto nel '500, cui è dedicato uno dei più antichi crateri degli altopiani meridionali della Luna (cratere Maurolycus), nominato abate del monastero di Santa Maria del Parto a Castelbuono per l'ordine dei Benedettini, che in quanto a cultura avrebbe fatto a braccio di ferro con il Pace. Scopriranno pure, quei consiglieri, che la Via Biagio Pace intersecava il Corso Giacomo Matteotti, alla cui base si apriva il "Largo XXV Luglio 1943, caduta del fascismo". «Forse», dirà uno di loro, messo però subito a tacere, «avremmo potuto scegliere un'altra strada e lasciare in santa pace il matematico benedettino e il martire del Polesine». ●



La curva scende ancora tasso di positività all'1,2% Gli esperti: serve cautela

Vaccini e caldo stanno dando i loro effetti, ma in alcune province la discesa sta frenando forse per le riaperture. «Riprendere i tracciamenti, un delitto non attrezzarci come l'anno scorso». Si ragiona su terza dose

ENRICA BATTIFOGLIA

ROMA. Scende ancora la curva dell'epidemia di Covid-19 in Italia, ma sono numerosi gli esperti che invitano a tenere ancora alta la guardia. Vaccini e caldo stanno dando i loro effetti, ma in alcune province la discesa sta frenando: potrebbe essere una primissima conseguenza delle riaperture. Ci sono ancora tanti punti interrogativi, come la durata degli anticorpi indotti dai vaccini anti Covid e la circolazione delle varianti, ma è anche il momento di agire, approfittando dei numeri bassi per cominciare un programma di tracciamento e cominciando a pianificare una terza somministrazione del vaccino. I dati indicano che i nuovi casi positivi sono stati 3.224 nelle ultime 24 ore, contro i 2.490 del giorno precedente, che era comunque un lunedì e risentiva quindi del rallentamento tipico del fine settimana. I nuovi casi sono stati rilevati grazie a 252.646 test, fra molecolari e antigenici rapidi, contro i 107.481 del giorno precedente. Di conseguenza il tasso di positività è sceso all'1,2% - mai così basso nel 2021 - dal 2,3% di 24 ore prima. I decessi sono stati 166 in più, contro i 110 registrati lunedì. I pazienti nelle terapie intensive sono 1.323, 59 in meno rispetto al giorno prima, e i nuovi ingressi in 24 ore sono passati da 48 a 46. I ricoverati nei reparti Covid sono diminuiti di 393 in un giorno, per un totale di 8.557.

Segni di frenata nella discesa dei contagi emergono, a livello di province, nell'analisi dell'incidenza fatta dal matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo "Mauro Picone" del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Emerge infatti che nell'ultima settimana l'incidenza è stata superiore a 50 casi per 100.000 abitanti in un 30% di province dove tra la penultima e l'ultima settimana l'incidenza di positivi si è ridotta meno che fra la terzultima e la penultima settimana. Per 12 di queste province, l'incidenza nell'ultima settimana è stata superiore a 70 casi per 100.000 abitanti e 2 mostrano un aumento dell'incidenza nell'ultima settimana rispetto alla penultima. «Probabilmente questa è la conseguenza delle riaperture - rileva Sebastiani - e occorre fare molta attenzione. Con i valori attuali dell'incidenza possiamo riprendere il controllo del tracciamento».

È dello stesso avviso il fisico Giorgio Sestili, fondatore della pagina Facebook "Coronavirus-Dati e analisi scientifiche" e del network "giorgiosestili.it", per il quale adesso «è opportuno proseguire la campagna vaccinale e aspettare che l'incidenza scenda sotto la soglia critica per ricominciare a fare contact tracing: sarebbe un delitto non attrezzarsi, come purtroppo abbiamo fatto l'anno scorso».

Quanto alla situazione epidemiologica relativa alle regioni, per Sestili «nessun segnale lascia presagire un'inversione di tendenza: vediamo tutte le curve scendere». Se ci fossero stati dei segnali relativi agli effetti delle riaperture, osserva, «avrebbero dovuto essere già arrivati. Ma questo non significa che dobbiamo abbassare la guardia: bisogna fare ancora molta attenzione».

Sulla stessa linea il fisico Enzo Marinari, della Sapienza di Roma, per il quale la situazione è tale che «possiamo essere ottimisti, ma deve essere un ottimismo della ragione». Guai, perciò, ad abbassare la guardia. Sarebbe bene, conclude, «se approfittassimo di questa situazione per cercare di stabilire una forma di tracciamento». ●

I NUMERI IN SICILIA

Ieri 372 nuovi positivi e 11 decessi Il tasso d'incidenza sceso all'1,9%

Sono 372 i nuovi positivi al Covid in Sicilia (ieri terza in Italia), su 19.335 tamponi processati, con un'incidenza in discesa all'1,9% rispetto al 3,4% di ieri. I morti sono stati 11 e portano il totale a 5.758. Il numero degli attuali positivi è di 12.604 con un decremento di 412 casi rispetto a lunedì. I guariti sono 773. Negli ospedali i ricoverati sono 668, 31 in meno rispetto al giorno prima, 93 in terapie intensive, 5 in meno rispetto al bollettino precedente. La distribuzione tra le province: Palermo con 20 casi, Catania 139, Messina 31, Siracusa 20, Trapani 35, Ragusa 25, Agrigento 79, Caltanissetta 5, Enna 18.

1,2%

Il tasso di positività registrato ieri, mai così basso nel 2021

8.557

Il numero di ricoverati nei reparti Covid, in terapia intensiva sono 1.323

«Per una Sicilia competitiva, 111 milioni alle Zes e 266 ai porti»

La ministra a Musumeci: la nomina dei commissari delle Zone economiche dopo l'ok al Dl "Semplificazioni"

PALERMO. Le priorità legate allo sviluppo del Sud e, in particolare, al razionale utilizzo delle risorse del Fsc e alle opere inserite nel "Pnrr", ma anche il ruolo che la Sicilia può e deve svolgere al centro del Mediterraneo, sono stati i temi principali affrontati durante la visita a Palazzo d'Orléans dal ministro per il Sud, Mara Carfagna, che ha incontrato il governatore Nello Musumeci e la giunta regionale.

«Le esigenze sono tante e non tutte sono state soddisfatte dal "Pnrr" - ha affermato Musumeci - . Stiamo lavorando di buona lena, servono progetti esecutivi e abbiamo elaborato un elenco di opere di media grandezza. Le opere strategiche purtroppo non sono inserite nel "Pnrr", perché i tempi non sono quelli dell'Ue, ma noi continuiamo a insistere perché il ministero della Transizione ecologica da un lato e quello delle Infrastrutture dall'altro possano aprire un tavolo per consentire alla Sicilia di dotarsi di quell'impianto infrastrutturale indispensabile perché l'Isola possa finalmente diventare naturale piattaforma nel Mediterraneo».

Tanti i temi toccati da Carfagna, a partire dalle Zes. Carfagna ha fissato i tempi dell'investimento da 630 milioni di euro, di cui 111 per la Sicilia: «Le Zes sono state una felice intuizione del ministro Claudio De Vincenti, e non ho problemi a dirlo, poi però sono rimaste sulla carta. Io credo che siano una straordinaria opportunità per favorire crescita e sviluppo di queste zone. Finanziamenti, governance, nomina commissari: è questo il cronoprogramma che ci siamo dati per le Zes. Ci siamo occupati dei soldi e del potere e, dopo l'approvazione del Dl Semplificazioni, che contiene la riforma della governance, nomineremo i commissari scegliendo non persone calate dall'alto, ma persone che possano essere interlocutori dei governatori. Questo sarà il terzo step».

Quindi la rete dei trasporti: «Stiamo lavorando ad un intervento di potenziamento, di raddoppio della capacità ferroviaria della tratta Palermo-Messina-Catania che comporterà la possibilità di avere non più quattro, ma otto treni con una riduzione di tempi di percorrenza di 60 minuti sugli attuali. Erano interventi già programmati in passato - ha aggiunto - ma non sono stati realizzati e attuati. Il vantaggio di inserirli nel "Pnrr" risiede proprio nella necessità dell'obbligo di completarli entro il 2026 perchè l'Ue condiziona l'erogazione delle risorse non solo alla progettazione, ma anche al rispetto di un cronoprogramma stringente».

Spazio ai porti, durante la visita ai lavori in corso al porto di Palermo, guidata dal presidente dell'Authority della Sicilia occidentale, Pasqualino Monti: «Nel "Pnrr" ci sono interventi per 266 milioni di euro per i porti siciliani, mi auguro di riuscire a potenziare soprattutto il porto di Augusta perché quella deve essere la porta del Mediterraneo da cui entrare in Italia e in Europa. Ho garantito al presidente Musumeci una interlocuzione attenta e disponibile - ha proseguito la ministra per il Sud - . La Sicilia può essere una regione fortemente competitiva in tutti i settori, dal turismo all'agroalimentare, dalla cultura alle energie rinnovabili. Non teme competitori, deve solo essere messa nelle condizioni di esprimere al massimo le sue potenzialità e voglio usare il mio tempo al governo per aiutare la Sicilia a farlo».

Infine, i migranti, tema trattato in queste ore in Europa dal premier Mario Draghi: «Si parla tanto di sbarchi - ha concluso Mara Carfagna - ma io quando sento parlare di sbarchi penso al commercio, ai traffici di merci, di materie prime che devono vedere poi consolidata una infrastrutturazione e la strategia delle Zes alla quale ho lavorato dedicando una linea di finanziamento apposita. Mi sono battuta affinché il Piano nazionale di ripresa e resilienza stanziasse delle somme significative al Sud e sono ben consapevole del ruolo che la Sicilia deve svolgere per diventare la piattaforma logistica dell'Italia, all'interno del Mediterraneo. Rappresenta il perno di una strategia di rilancio della vocazione mediterranea italiana e deve essere in grado di intercettare gli scambi commerciali e turistici che riguardano il Mezzogiorno».

Carfagna, che ha incontrato anche il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché, ha assicurato poi a Leoluca Orlando, sindaco di Palermo e presidente dell'Anci Sicilia, che organizzerà un incontro con le Anci del Sud sui problemi finanziari dei Comuni.

Muro dei sindacati sui licenziamenti

Lavoro. Il presidente del Consiglio blinda la "mediazione" delle norme su Cig e lavoro che mette l'Italia in linea con gli altri Paesi europei. Secondo le associazioni dei lavoratori «ci sono a rischio 577mila posti»

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Niente proroga del blocco dei licenziamenti ad agosto ma cassa scontata fino alla fine dell'anno per la grande industria: nonostante il muro dei sindacati che paventano più di mezzo milione di posti a rischio e i distinguo all'interno dello stesso esecutivo, con i capi delegazione di Leu e 5S che si schierano con il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, il presidente del Consiglio, Mario Draghi, blinda la «mediazione» delle norme su Cig e lavoro che mette l'Italia in linea con gli altri Paesi europei. La conseguenza è una correzione delle norme approvate giovedì scorso in Consiglio dei ministri, prima ancora che il decreto Sostegni bis venga pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Il testo infatti, a quasi una settimana dal Cdm, non è ancora stato bollinato, anche per il nodo dei 165 milioni di coperture da individuare in extremis. Orlando difende in televisione la bontà della sua iniziativa e respinge al mittente le accuse di Confindustria, ribadite dal presidente Carlo Bonomi, di avere tentato un blitz, un «inganno», come titolava il quotidiano di via dell'Astronomia sabato, alle spalle delle parti sociali: «Una polemica ingiustificata e priva di fondamento» dice il ministro dem, che incassa in giornata il sostegno del collega dell'Agricoltura e capodelegazione M5S Stefano Patuanelli, e quello del ministro della Salute, capodelegazione di Leu, Roberto Speranza. La norma, insiste Orlando, era stata "trasmessa nelle forme dovute al Consiglio dei ministri, illustrata in una conferenza stampa» ed era «ispirata esclusivamente dal buon senso». Il titolare del Lavoro, lo spalleggia Patuanelli, «ha ben spiegato durante il Consiglio dei Ministri le ragioni delle sue scelte» e la norma era «chiara e condivisibile».



Fatto sta che il decreto verrà comunque modificato e non conterrà più la proroga al 28 agosto del divieto di licenziare per chi abbia preso la cassa Covid fino a giugno - che secondo gli industriali sarebbe incostituzionale perché retroattiva, visto che chi voleva accedere alla cassa di emergenza già ha fatto domanda. Con un cambiamento che dovrebbe essere apportato al testo senza un ulteriore passaggio in Consiglio dei ministri.

«Abbiamo fatto passi avanti, spero che sindacati e imprese si ritrovino nella mediazione», getta acqua sul fuoco Draghi in conferenza stampa da Bruxelles. Al suo rientro dovrà affrontare anche la cabina di regia per trovare l'intesa su semplificazioni e appalti, anche in questo caso con le norme - ipotizzate nelle bozze - contestate sia dai sindacati sia da parte della maggioranza. Nel frattempo però chiude la questione lavoro-licenziamenti sottolineando che la mediazione «è un miglioramento considerevole sia di un superamento puro e semplice del blocco sia del suo mantenimento tout court. L'intervento che abbiamo previsto è in linea con tutti gli altri Paesi Ue ed è garantire la Cig gratuita anche dopo il 1° luglio in cambio dell'impegno di non licenziare». Si tratta, aggiunge, di «un forte incentivo» a non licenziare.

I sindacati sono però sul piede di guerra e pronti alla piazza. Oggitocherà agli edili, poi venerdì sarà la volta delle manifestazioni per la sicurezza sul lavoro, mentre l'Usb ha già annunciato dalla prossima settimana 8 ore di sciopero con presidi davanti a Confindustria e alle prefetture. Per le organizzazioni dei lavoratori c'è stato un cedimento verso le imprese, che già hanno ricevuto «il 74%» delle risorse stanziate nell'anno del Covid: si è «ascoltato un pò troppo Confindustria», attacca Landini, ma «la partita non è chiusa». E si è trovata, aggiunge il leader della Cisl, Luigi Sbarra, una soluzione «debole» che non saprà arginare «uno tsunami sociale e occupazionale», con «fonti del governo e Bankitalia che indicano in quasi 577mila i posti di lavoro a rischio dal primo luglio».

DL SEMPLIFICAZIONI

In bilico le norme sugli appalti il governo cerca il compromesso

CHIARA SCALISE

ROMA. Nessuna liberalizzazione dei subappalti e una clausola che consenta di tenere insieme la convenienza economica e la sicurezza sul lavoro: il governo e la maggioranza potrebbero decidere di togliere dal tavolo le norme più divisive del decreto Semplificazioni. L'obiettivo a cui punta Draghi è quello di garantire l'approvazione in Consiglio dei ministri del primo pacchetto "Recovery", che include anche la governance e le novità sul reclutamento nella Pubblica amministrazione, entro la settimana. Si passerà prima per una cabina di regia e nessuna decisione definitiva sarebbe ancora stata presa. Possibile che la riunione tra il premier e i capidelegazione sia domani, quando si terrà anche una riunione della Conferenza Stato-Regioni.

Gli enti locali giocano infatti un ruolo da protagonisti nella gestione delle risorse del Pnrr e sono spesso anche le cosiddette stazioni appaltanti che affidano i contratti d'appalto pubblici relativi ai lavori, ai servizi o alle forniture. Sindaci in testa, il dialogo con loro è quindi un tassello fondamentale.

Il decreto Semplificazioni, che avrebbe dovuto essere approvato la scorsa settimana secondo il cronoprogramma inviato in Ue, rappresenta il primo provvedimento che traduce le promesse del Recovery plan italiano: tagliare i tempi per la costruzione delle infrastrutture materiali e immateriali ne rappresenta uno dei cardini. Ma c'è spazio anche per la cosiddetta rigenerazione urbana, vale a dire la possibilità di demolire e ricostruire i palazzi nei centri storici delle città, e per un pacchetto di norme che dovrebbero facilitare l'utilizzo del superbonus.

E' però sugli appalti che si è concentrato il dibattito all'interno della maggioranza nei giorni scorsi. Le bozze circolate non hanno convinto il Pd, LeU e una parte del M5, facendo alzare barricate ancora una volta ai sindacati, che domani scenderanno in piazza per protestare contro quella che definiscono una 'deregulation'. Sono due le misure criticate più duramente: c'è il tetto per i subappalti che nei testi circolati salterebbe del tutto e c'è l'indicazione del cosiddetto massimo ribasso come chiave principale per valutare le offerte durante le gare. La prima novità risponderebbe anche a quanto chiesto da Bruxelles nel recente passato ma il rischio - mettono in guardia i critici - è che si aprano le porte all'illegalità. La partita potrebbe dunque essere rinviata a un momento successivo, quando il governo sarà chiamato ad approvare il ddl delega sul codice degli appalti. Nel frattempo, verrebbe riconfermata la proroga della soglia del 40%. L'importanza dei controlli sulla sicurezza sul lavoro, in un Paese dove si continua a registrare un alto numero di morti bianche, è considerato altrettanto centrale dai sindacati e anche da molti esponenti della maggioranza: qui la strategia potrebbe appunto essere quella di affiancare al criterio del "massimo ribasso" quello degli aspetti "qualitativi"».

Il premier si dice consapevole che con il dl Semplificazioni verranno introdotti «cambiamenti profondi» e dunque la «diversità di veduta» non lo sorprende. Ma ciò che conta, assicura, è «trovare un punto di incontro senza snaturare l'obiettivo di costruire un'Italia più equa e competitiva». Le norme su cui è già decollato il dibattito sono di un «testo molto preliminare» spiega, promettendo al contempo la redazione definitiva «immediatamente nei prossimi giorni». Che sarà condivisa in «tutte le sedi politiche necessarie, cabina di regia e Cdm».